

DATI FNAARC

Agenti  
in continua  
discesa

Agenti e rappresentanti di commercio in (incessante) discesa, nel nostro Paese: ogni anno, infatti, il loro numero arretra di «circa 4.000 unità». E per molte aziende ciò equivale a «perdere un portafoglio clienti fidelizzato» al professionista che si è ritirato dall'attività ed è andato in pensione, senza che sia avvenuta la trasmissione a un giovane collega «delle competenze e dell'esperienza acquisite sul campo» e nel tempo. È quello su cui pone l'accento la **Fnaarc**, la Federazione degli agenti e rappresentanti di commercio aderente a **Confcommercio**, snocciolando i più recenti dati sulla categoria che versa i propri contributi sia all'Inps (quale primo pilastro pensionistico), sia all'**Enasarco** (l'Ente privato che ne gestisce la previdenza complementare): a oggi è composta da 209.000 soggetti, di cui il 15% è donna. Nella platea almeno 18.000 sono vicini all'andata in quiescenza (laddove l'attuale età media è di 52 anni), «a fronte di 57.000 aziende preponenti che si avvalgono» del loro operato. In oltre 7 casi su 10 (il 74%) le figure che

gravitano nel mercato sono plurimandatarie (sono, cioè, autorizzate a vendere per conto di più ditte), per il 26%, invece, si tratta di professionisti monomandatari, ovvero coloro che esercitano la loro attività per un'unica realtà produttiva.

Dinanzi a una categoria in affanno, il presidente della **Fnaarc** Alberto Petranzan ricorda che «molte piccole e medie imprese, che rappresentano la spina dorsale della nostra economia, si sono sviluppate e continuano a vendere i propri prodotti e servizi grazie alla figura professionale dell'agente di commercio che, gestendo in prevalenza più mandati contemporaneamente, riesce a sostenere i costi della propria attività, garantendo una presenza commerciale sul mercato anche a chi non potrebbe permettersela». E invoca la necessità di una «alleanza» con le aziende, puntando ad un tavolo di confronto fra case mandanti e agenti per «favorire il ricambio generazionale». E «garantire condizioni eque a entrambe le parti», conclude il presidente della Federazione.

**Simona D'Alessio**

© Riproduzione riservata ■

